



Expériences d'éducation bilingue dans le monde (2)

L'expérience canadienne et finlandaise: les programmes d'immersion

Annabella Cabianca

Responsable du Bureau Langues Étrangères - Assessorat de l'Instruction Publique

Encore un cas d'éducation bilingue qui informe les enseignants sur des expériences autres que celles du Val d'Aoste. Une comparaison pour clarifier quelque peu cette question toujours d'actualité.

Queste note si basano sull'esperienza che ho fatto in occasione di una visita in Finlandia nel 1994 nell'ambito del Programma CEE denominato ARION (riservato a responsabili europei del settore educativo), sul tema dei cosiddetti **Programmi a Immersione** per l'apprendimento bilingue. Tale visita ha comportato, tra l'altro, osservazioni nelle classi di diversi ordini di scuola, conversazioni con operatori didattici locali a vari livelli, docenti ed esperti dell'Università di Vaasa, in particolare con il responsabile dei Programmi a Immersione finlandesi, Prof. Christen Lauren che ha anche fornito i documenti qui riportati.

Per quanto riguarda i principi teorici sui quali sono basati i Programmi a Immersione, si rimanda all'articolo contenuto negli *Actes du Séminaire "Éducation Bilingue à l'École Moyenne" IV rencontre formatrice '95, (Atelier n° 3)*, pubblicati nel n°30 della presente Rivista.

L'Immersione Linguistica è un tipo di educazione in cui gli allievi monolingui ricevono tutta o parte della loro istruzione in una lingua diversa dalla lingua madre, senza detrimento per la loro competenza in L1.

Tale metodo può essere classifi-



foto Cabianca

cato:

- *precoce*, con inizio dalla scuola materna,
- *intermedio*, con inizio a 9 anni di età,
- *tardivo*, con inizio dopo i 12 anni di età.

Inoltre, a seconda della presenza più o meno forte dell'istruzione in L1, il metodo può essere classificato:

- *precoce totale o parziale*,
- *intermedio totale o parziale*,
- *tardivo totale o parziale*.

I Programmi a Immersione, considerati il miglior metodo in assoluto esistente al mondo per imparare le lingue, sono partico-

lamente adatti per contesti bilingui dove la madre lingua è lingua dominante della società, e anche per contesti monolingui, ma non nella versione Totale Precoce.

Questi Programmi hanno avuto origine in Canada circa 30 anni fa su richiesta delle famiglie, (ma il metodo è molto antico - se ne ha traccia tra i Sumeri ed era adottato per insegnare il greco nella Roma antica). Sulla base dei successi ottenuti, il modello è stato esportato in Finlandia e in Spagna (Paesi Baschi), ed è attualmente in forte espansione. In questo articolo ci limitiamo ad esporre brevemente le carat-

teristiche salienti dei Programmi a Immersione (d'ora in avanti P.I.) in Canada e in Finlandia.

D) L' ESPERIENZA CANADESE

I P.I., sviluppati nel contesto bilingue franco inglese del Canada intorno alla metà degli anni 60 sono in grande espansione: attualmente coinvolgono circa 300.000 studenti solo in Canada - dai 700 iniziali!

L'esperienza è stata molto seguita in questi trent'anni, tanto che si può dire che i bambini canadesi sono i più seguiti del mondo - e la ricerca continua in forma di cooperazione internazionale, particolarmente fra le Università canadese, finlandese e spagnola. La prima ricerca sui risultati fu fatta da Lambert et Tucker nel 1972.

Ciò che distingue i P.I. canadesi da precedenti tentativi di attuare P.I. in una 2ª lingua è appunto questa valutazione estensiva e le finalità, mentre nei precedenti tentativi gli scopi erano prevalentemente sociali e politici.

Ad esempio in Irlanda nel 1920 si tentò di resuscitare il gaelico attraverso P.I. precoci senza molto successo: gli educatori e molti politici prevedevano che ciò avrebbe comportato "costi educativi" a detrimento dello sviluppo scolastico, ma che questi costi sarebbero stati giustificati dall'importanza sociale e politica dello sforzo di far rivivere la lingua.

L'importanza della ricerca canadese consiste proprio nel fatto di aver stabilito la credibilità educativa dei P.I. e anche di aver fissato alcune condizioni tecniche per il successo di questi programmi.

I bambini iniziano a leggere e scrivere solo nella lingua dell'Immersione giacché il presupposto fondamentale è che "più tardi si inizia lo studio della L2, più astratto sarà".

In Finlandia hanno registrato un'esperienza negativa iniziando con i due sistemi linguistici nello stesso tempo.

Naturalmente all'inizio ci fu una reazione da parte degli insegnanti di L1 (inglese), preoccupati di una possibile ricaduta negativa sulle competenze in L1. Si dimostrò che avevano torto: gli studenti dell'Immersione possedevano più vocabolario, erano più competenti in entrambe le lingue, erano più creativi dei loro coetanei monolingui nelle composizioni scritte.

Il Prof. Tucker, insegnante di L1 oltre che ricercatore, riteneva che i risultati in L1 sarebbero stati proporzionali al tempo di esposizione alla L1.

Sorprendentemente, ciò non si è verificato: si è constatato invece che l'Immersione permette di ottenere migliori risultati sia in L1 che in L2, quasi indipendentemente dal tempo di esposizione alle due lingue.

Certamente più precocemente si iniziano i P.I., meglio è, specialmente per quanto riguarda pronuncia e intonazione.

Secondo l'Associazione canadese degli insegnanti dei programmi a Immersione (CAIT), questi dovrebbero essere i requisiti per realizzare un programma a Immersione efficace, (da "Directives pour la Réussite d'un Programme d'Immersion Française", 1994):

"Programmi a Immersione in Canada"

A. Gli insegnanti devono avere i seguenti requisiti:

- possedere competenze in francese di tipo 'madre lingua' o prossime alla 'madre lingua';
- essere in grado di comunicare in inglese sia orale che scritto;
- aver vissuto in ambiente francese per un periodo di tempo sufficiente ad apprendere la cultura francese;

- mantenere e sviluppare le loro abilità linguistiche e la loro conoscenza e comprensione della cultura delle comunità francofone in Canada e nel mondo;
- aver completato un programma professionale specifico per insegnare nei Programmi a Immersione francesi, (pre-servizio o in-servizio);
- seguire con continuità iniziative specialistiche in-servizio;
- essere stati preparati ad insegnare le loro discipline specifiche ai diversi livelli scolastici.

B. Il curriculum deve:

- essere olistico, ossia deve focalizzare lo sviluppo dell'intera personalità del bambino: intellettuale, emotiva, sociale, fisica ed estetica;
- fornire una sequenza pianificata di apprendimento che preveda ampie opportunità per raggiungere conoscenze, abilità e atteggiamenti positivi;
- riflettere un approccio centrato sullo studente, bilanciato, integrato, che asseconi le differenze individuali;
- provvedere input appropriato ai vari livelli di abilità degli studenti;
- assicurare lo sviluppo delle abilità linguistiche trasversali a tutte le discipline;
- incoraggiare l'uso di materiali autentici francesi, cartacei e non cartacei;
- fornire opportunità di interazione autentica con francofoni: ospiti in classe, escursioni, visite e scambi;
- fornire esperienze di apprendimento che permettano agli studenti di udire e parlare francese in situazioni significative internamente e esternamente alla classe;
- prevedere linee guida ideate per i Programmi a Immersione o adattate agli stessi;
- includere una componente culturale integrativa;
- fornire un'ampia gamma di corsi in lingua francese, sia obbligatori che facoltativi, a livello di scuola secondaria;

- provvedere alla valutazione continua dei risultati e dei progressi degli studenti;
- provvedere alla valutazione in itinere del programma.

C. L'organizzazione del Programma, (compito degli organi scolastici), deve:

- prevedere un coordinatore bilingue e consulenti bilingui;
- curare la programmazione a lungo termine e aprire canali di comunicazione fra tutte le parti coinvolte;
- indicare i presupposti per l'ingresso nell'Immersione;
- provvedere all'insegnamento delle parti in inglese del Programma a Immersione con un insegnante di madre lingua o quasi madre lingua;
- fornire una buona articolazione fra i Programmi a Immersione della scuola primaria e secondaria;
- incoraggiare la collaborazione fra insegnanti, sia all'interno dei P.I. sia con i colleghi d'inglese;
- fornire possibilità di recupero e di perfezionamento in francese;
- incoraggiare il coinvolgimento delle famiglie.

D. Per quanto riguarda le risorse materiali:

- devono essere forniti investimenti specifici per l'Immersione in francese al fine di reperire risorse educative e servizi idonei;
- devono essere fornite adeguate risorse in lingua francese in classe e in biblioteca, autentiche e di alta qualità (cartacee e non cartacee);

E. Per quanto riguarda le risorse umane e i servizi:

- si deve garantire l'accesso ai servizi diagnostici e consultivi in francese, dove possibile.

F. Il Personale amministrativo e di supporto deve:

- comprendere personale scola-

stico bilingue, sia nei servizi amministrativi speciali di supporto che fra gli addetti alla biblioteca;

G. Le attività di sviluppo professionale devono:

- soddisfare i bisogni degli insegnanti dell'Immersione in francese a livello scolastico e distrettuale;
- rafforzare la consapevolezza della comunità educativa in merito alla natura e agli obiettivi dei Programmi a Immersione;

H. Le strategie didattiche devono:

- essere basate sui risultati più recenti della ricerca sulla pedagogia dell'Immersione;
- sviluppare e potenziare negli studenti l'espressione orale, la lettura e la scrittura attraverso tutto il programma secondo l'approccio comunicativo-esperienziale.

Ovviamente anche ai Programmi a Immersione francese si applica la filosofia generale dell'educazione.

Le linee guida sopra indicate devono poi essere applicate e adattate alle diverse forme di Educazione a Immersione, qui di seguito elencate:

"Tipi di programmi a Immersione in Canada e relative percentuali":

A. Immersione precoce:

Inizia alla scuola materna o nella classe 1^a e continua almeno fino alla fine della scuola superiore. Le percentuali d'istruzione in L2 si aggirano sui seguenti valori:

Grades K - 1	=	100 %
Grades 4 - 8	=	60 % 80 %
Grades 2 - 3	=	80 % 100 %
Grades 9 - 12	=	50 % 80 %

B. Immersione intermedia:

Inizia nella 4^a o 5^a classe e continua almeno fino alla fine della scuola superiore. Le percentuali

d'istruzione in L2 si aggirano sui valori:

Grades 4 - 6	=	80 % 100 %
Grades 7 - 12	=	50 % 80 %

C. Immersione tardiva:

Inizia nella classe 6^a e 7^a e continua fino alla fine della scuola superiore. Le percentuali d'istruzione in L2 si aggirano sui valori:

Grades 6 - 9	=	60 % 80 %
Grades 10 - 12	=	50 % 80 %

D. Immersione parziale:

Inizia alla scuola materna o nella 1^a classe e continua fino alla fine della scuola superiore. Le percentuali d'istruzione in L2 si aggirano sui valori:

Grades k - 12	=	50 %
---------------	---	------

E. Immersione post scuola secondaria:

Questo programma continua dopo la scuola superiore e consiste in varie forme d'insegnamento in francese (come L2) di materie del piano di studi del College o dell'Università.

Per quanto riguarda i Programmi a Immersione in Canada, i risultati della Ricerca sono molto confortanti, perchè si è constatato che lo sviluppo della madre lingua degli allievi dei P.I. è identico a quello degli allievi che non seguono tali programmi, mentre l'abilità nella L2 degli allievi dei P.I. è considerevolmente migliore rispetto a quella degli allievi che seguono i programmi scolastici tradizionali. Inoltre gli allievi dei P.I. ottengono gli stessi risultati degli allievi dei programmi regolari nelle altre materie.

Attraverso l'acquisizione di due sistemi linguistici, l'Immersione stimola lo sviluppo cognitivo e la creatività degli allievi e li rende linguisticamente più consapevoli degli allievi monolingui.

II) L'ESPERIENZA FINLANDESE

Nel 1987 il metodo canadese dell'Immersione Totale Precoce fu introdotto in Finlandia, precisamente a Vaasa/Vasa dove esiste una forte comunità parlante svedese, (27% circa della popolazione). Le lingue ufficiali sono due: *finlandese e svedese*.

Il finlandese è una lingua fonetica di ceppo ugro-finnico, non diffusa nel mondo: è quindi necessario per i finlandesi conoscere più lingue, scandinave ed europee - lo svedese, il danese e il norvegese sono comprensibili fra loro, mentre il finlandese (e l'islandese) non lo sono, non essendo affini ad alcuna altra lingua.

Conoscere la lingua svedese è quindi importante in Finlandia, perché gode di un alto status sociale, per la presenza di una forte comunità svedese, per la cosiddetta "cooperazione scandinava", (contatti culturali, politici, sociali, commerciali), e per l'internazionalizzazione della Finlandia, perché attraverso i P.I. in svedese i bambini finlandesi imparano con maggiore facilità altre lingue maggioritarie europee, (prevalentemente inglese, tedesco, russo, spagnolo, francese), con la seguente progressione:

- *svedese nei P.I. dalla scuola materna* (con inizio diversificato dai 4 ai 6 anni di età);

- *inglese come LS dalla 1ª classe della scuola elementare*, (a 7 anni di età);

- *una 2ª LS (tedesco o russo o francese o spagnolo) dalla 4ª/5ª classe della scuola elementare* (a 10/11 anni di età);

A 11 anni, quindi, i bambini finlandesi che iniziano a leggere e a scrivere all'età di 7 anni, conoscono 4 lingue.

Durante i primi anni di scuola

circa il 90% dell'istruzione è impartito nella lingua dell'immersione. Il tempo d'istruzione nella 1ª lingua del bambino viene aumentato gradualmente, e alla fine del programma il 50% delle discipline è insegnato nella lingua dell'immersione, il 5% in una 3ª lingua, il resto nella lingua madre del bambino. L'insegnante dell'Immersione usa sempre la lingua dell'Immersione, mentre le materie insegnate in lingue diverse dall'Immersione sono insegnate da docenti diversi, sul principio "one face one language" (una faccia una lingua).

Dopo la 7ª classe, (equivalente alla nostra 3ª media), è stata scelta la formula dell'alternanza delle lingue, (un anno d'istruzione in una lingua, un anno nell'altra), oppure la formula dello scambio di studenti e/o di scuole con la Svezia.

"Tabella di percentuali di svedese e finlandese nei P.I. in Finlandia"

SVEDESE

CLASSE 1 - 2 = 80 - 85 %
(7/8 anni)

CLASSE 3 - 4 = 65 - 75 %
(9/10 anni)

CLASSE 5 - 6 = 55 %
(11/12 anni)

FINLANDESE

Classe 1 - 2 = 15 - 25 %
(7/8 anni) + 3ª lingua
(inglese)

Classe 3 - 4 = 25 - 35 %
(9/10 anni)

Classe 5 - 6 = 40 %
(11/12 anni) + 4ª lingua
(a scelta)

Da una recente ricerca della CEE, i bambini finlandesi risultano essere in testa alla classifica europea per quanto riguarda l'abilità di lettura.

Per comprendere le ragioni di tanto successo, bisogna tener conto anche di fattori culturali e ambientali caratteristici della popolazione e del territorio. Ad esempio, *la lettura è il passatempo nazionale preferito*. Esistono moltissime biblioteche in questo vasto territorio così poco popolato, con inverni lunghi e freddi. Non esistono metropoli, i ritmi di vita scorrono lenti, i legami familiari sono ancora sentiti, non esistono problemi di droga.

I bambini finlandesi hanno in genere un comportamento molto riservato e corretto. Così il prof. Lauren ha commentato i risultati dei P.I. finlandesi: "*Ora, con i Programmi a Immersione, i nostri bambini imparano a stare silenziosi in due lingue!*".

Viene tradizionalmente molto curato lo sviluppo interiore. I bambini, pur iniziando la scuola all'età di 7 anni, progrediscono rapidamente perché lo vogliono. Se iniziano i P.I., che sono facoltativi, i bambini finlandesi non subiscono pressioni, non sono sollecitati a rispondere nella lingua dell'Immersione. Lo fanno soltanto quando si sentono pronti. (Così facendo, tra l'altro, i ricercatori sostengono che si contiene il fenomeno della "fossilizzazione").

I genitori sono sensibilizzati all'importanza dei Programmi a Immersione, e collaborano con la scuola organizzando campi estivi in Svezia, gite culturali, scambi, aiutando a fornire e preparare materiali didattici.

A questo proposito, mi sembrano significativi i seguenti suggerimenti rivolti in una sorta di decalogo ai genitori dei bambini che si accingono ad iniziare un Programma a Immersione:

- Non dite al vostro bambino

che lui/lei deve iniziare l'Immersione ad agosto; dopo una grande aspettativa, alcuni bambini sono sorpresi di frequentare una scuola normale.

- Non insegnate formalmente al vostro bambino a leggere e scrivere in finlandese, poiché queste abilità sono le prime ad essere acquisite in svedese.

- Non chiedete ai bambini di tradurre. Per un bambino la lingua dell'Immersione è un mezzo piuttosto che uno scopo.

- Non tentate di correggere il vostro bambino se siete incerti sull'esatta pronuncia o espressione.

- Offritevi volontari per aiutare a scuola, quando possibile, per esempio unendovi a un gruppo di genitori che sostengono i P.I.

- Non cedete alla tentazione di fare sfoggio di ciò che il vostro bambino ha raggiunto. Se il vostro bambino è desideroso di parlare svedese, incoraggiatelo, ma non fatene un dovere di routine.

- Non paragonate i progressi del vostro bambino con quelli del bambino del vicino. Nell'Immersione variano molto sia l'ordine che il tasso di apprendimento.

- Leggete storie in finlandese al vostro bambino.

- Portate il vostro bambino ad assistere ad avvenimenti culturali in svedese, per esempio teatro, cinema, concerti.

Ulteriori ragioni di successo sono dovute al fatto che l'approccio didattico è individualizzato e olistico, ossia coinvolge l'intera personalità del bambino (approccio visivo, uditivo, cinestetico), e globale, più psicologico che logico. I bambini sanno usare certe frasi in certe situazioni; se si usano parole singole, spesso i bambini ne ignorano il significato. Ciò è considerato normale: non succede così quando s'impara la lingua materna?

Confrontando i risultati fra quelli degli allievi dei Programmi a Immersione con quelli dei Programmi Monolingui regolari,

si è constatato che nelle prime classi gli studenti dei P.I. sono chiaramente indietro rispetto ai loro pari per quanto riguarda il lessico, ma già nella 3^a e 4^a classe gli stessi mostrano uno sviluppo rapidissimo nell'uso della lingua, sia quantitativamente che qualitativamente; non solo ottengono migliori risultati sulle abilità linguistiche, (le loro produzioni sono più ricche e più creative), ma ottengono migliori risultati anche nelle altre discipline, come matematica, scienze ecc.

Per comprendere meglio questi risultati può essere utile addentrarci nelle "10 Tecniche specifiche raccomandate agli insegnanti dei Programmi a Immersione" (Snow, 1990):

1. Fornire molto supporto contestuale per la lingua da usare - ad esempio linguaggio del corpo: gestualità, espressione facciale, recitazione.

2. Dare deliberatamente più istruzioni in classe e più suggerimenti organizzativi agli studenti dell'Immersione - ad esempio segnalando l'inizio e la fine dei diversi compiti, dando consegne più esplicite riguardo ai compiti a casa.

3. Comprendere dove si trova il bambino nel suo processo di apprendimento, aiutandolo a collegare ciò che è nuovo con ciò che è familiare (il noto con l'ignoto). Ovvero nuovo materiale venga collegato direttamente ed esplicitamente all'effettiva conoscenza e comprensione dello studente.

4. Usare estensivamente materiale visivo. Usare oggetti concreti per illustrare le lezioni, usare figure e supporti audiovisivi, assegnare al bambino molte attività di manipolazione per assicurarsi che tutti i sensi siano impiegati nell'esperienza educativa.
5. Ottenere feedback costante sul livello di comprensione dello studente. Diagnosticare il livello del suo linguaggio.

6. Usare molte ripetizioni, riassunti, riformulazioni, per assicu-

rarsi che gli studenti comprendano le indicazioni dell'insegnante.

7. L'insegnante, per lo studente, deve essere un modello linguistico da emulare.

8. Applicare metodi di correzione indiretta piuttosto che cogliere costantemente in fallo lo studente.

9. Usare molta varietà, sia nei compiti generali di apprendimento che in quelli linguistici specifici.

10. Usare metodi variati per controllare il livello di comprensione dei bambini.

"Altri dati significativi relativamente al sistema educativo finlandese"

I **PROGRAMMI** scolastici sono centralizzati ma flessibili. Vengono indicate le linee guida, ma i Comitati scolastici possono apportare variazioni, decidere cosa focalizzare di volta in volta.

Le **LEZIONI** sono di 45 min., completate da 15 min. di riposo e riflessione su quanto appreso.

Le **AULE** sono ampie, ben attrezzate, luminose e spaziose, e sono sovente dotate di un piccolo *séparé* in un angolo dove i bambini si ritirano quando lo desiderano per isolarsi e concentrarsi.

Gli **ALUNNI** delle scuole elementari si scelgono gli spazi dove lavorare (in aula, nel corridoio, nei *séparé*), i processi (individualmente, in coppia, in gruppi, con o senza l'insegnante), e i ritmi di lavoro (prima un'attività, poi un'altra a scelta, senza un ordine predeterminato dall'insegnante, ma tutti gli allievi, alla fine, devono aver completato tutte le attività previste).

Il **METODO** abituale di lavoro è quello di gruppo su progetti. Grande enfasi viene riservata allo sviluppo dell'autonomia dell'allievo.

L'**ORARIO** fino alla scuola media è modulare. I bambini vengono accompagnati a scuola con orari diversificati, rispettando le esigenze individuali.

Generalmente: h. 8/9 - h.

13/14/15/16, per 20/25 ore settimanali su 5 giorni.

Il **PASTO** del mezzogiorno è consumato a scuola, offerto dallo Stato, che fornisce anche gratuitamente i libri di testo, (però gli allievi sono tenuti a restituirli alla fine dell'anno).

Il **NUMERO** medio di studenti per classe è 21/22 - al livello superiore 17/18, ma anche in certe aree eccezionalmente 32/36. In Lapponia, per sostenere la popolazione svantaggiata e sparsa in un vasto territorio, gli alunni vengono concentrati e lo Stato fornisce loro un insegnante in più (moduli con 3 insegnanti).

La tecnologia moderna offre soluzioni, permettendo ai bambini del nord di lavorare con quelli di Helsinki con l'aiuto delle moderne tecnologie di comunicazione.

L'AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI è attualmente considerato insoddisfacente. In alcune municipalità esistono anche Centri Risorse per insegnanti. Comunque, come minimo, sono assicurati tre giorni all'anno di aggiornamento in servizio (gratis e fuori dall'orario scolastico) su tre livelli (statale per i Presidi, comunale e autonomo per gli insegnanti). Inoltre possono essere acquistati "pacchetti di formazione" dalle Università.

Per quanto riguarda la **RETRIBUZIONE** degli insegnanti, non c'è alcuna differenza di trattamento economico o di altra forma di riconoscimento tra gli insegnanti dei Programmi a Immersione e quelli dei programmi Monolingui.

Il reclutamento di insegnanti di madre lingua svedese sta diventando problematico, specialmente ai livelli superiori dell'istruzione.

CONSIDERAZIONI FINALI

Effettivamente, per quello che ho potuto constatare in Finlandia, i Programmi a Immersione costituiscono un modello ideale sotto il profilo pedagogico didattico perché assicurano l'arricchimento della personalità globale dell'allievo in termini di raggiungimento degli obiettivi disciplinari come e meglio dei program-



Una scuola di Vaasa (Finlandia)

mi normali, competenza bilingue ottimale, (almeno nella versione Totale Precoce), e inoltre competenza (ovviamente parziale) in altre due lingue dall'età di 11 anni, confermando la nota teoria per la quale la conoscenza di più lingue interviene sulla maturazione cognitiva facilitando anche l'acquisizione di altre lingue.

Non tutti i ricercatori attualmente concordano con tale giudizio. Quello che si può dire con certezza è che *non esiste una via "migliore" in assoluto all'educazione bilingue, ma che ogni esperienza è strettamente legata al contesto nella quale s'innesta e non è pensabile trasferire "tout court" un modello educativo da una realtà all'altra ottenendo gli stessi effetti.*

Ad esempio, se è possibile fare un paragone tra contesti così diversi come quello canadese, finlandese e valdostano, si rileva innanzitutto che nei primi due paesi i Programmi a Immersione, benché istituzionalizzati, sono solo opzionali, mentre l'educazione bilingue valdostana è generalizzata: *è stata privilegiata quest'ultima soluzione nella nostra comunità proprio per integrarne le diverse componenti, offrendo a tutti i valdostani le medesime opportunità di arricchimento educativo, evitando indesiderati separatismi come in Alto*

Adige e nei Paesi Baschi.

In questi ultimi anni il nostro modello educativo ha ricevuto un forte impulso innovativo dall'applicazione degli artt. 39/40 dello Statuto Speciale nella fascia della scuola dell'obbligo e dall'introduzione della lingua straniera curricolare nella scuola media, avvicinandolo a quello dei PI, e avviando nel contempo anche importanti pratiche educative inedite come l'alternanza delle lingue e la riflessione comparata esplicita fra le stesse, pratiche che non si riscontrano nei Programmi a Immersione.

Tra le differenze tra i due modelli ne rileviamo altre di carattere per così dire "ambientale", quali l'uso didattico del silenzio in classe, il fuoco sull'autonomia dell'allievo, la collaborazione attiva delle famiglie.

Tra le affinità rileviamo, oltre a presupposti teorici sostanzialmente comuni, l'uso veicolare della L2 nelle discipline, la modalità di lavoro di gruppo su progetti interdisciplinari, i metodi della Ricerca-Azione, la centralità dell'allievo, l'uso didattico di materiali autentici - e i lettori potranno identificare altre analogie/differenze.

Lo scopo di queste note sarebbe raggiunto se i lettori vi trovasse- ro occasioni di confronto e spunti di riflessione proficua.